

VERSO LE ELEZIONI. Da Claudio Bragaglio (A Sinistra) e Arturo Squassina (Sinistra democratica) nuovo appello alla convergenza di tutte le forze di opposizione

«Il leghismo si vince uniti»

Claudio Bragaglio (A Sinistra) e Arturo Squassina (Sinistra democratica) lanciano un nuovo appello alla convergenza dei democratici con la sinistra bresciana in vista delle prossime elezioni.

E lo fanno muovendo dalla vicenda del bonus bebè e dalla constatazione che la Loggia e la nostra città stanno indirizzandosi verso un «leghismo sempre più estremista». Bragaglio e Squassina criticano l'appello «irresponsabile» del Carroccio, che ha invitato i lavoratori a stracciare le tessere della Cgil.

Ma attaccano anche tutta la maggioranza in Loggia da cui «finora non sono venute prese di distanza». «Con un piglio sempre più leghista - scrivono - la giunta prende di petto la

Cgil dimenticando che le misure di discriminazione introdotte hanno incontrato la contrarietà di tutti i sindacati e l'opposizione, oltre che del vescovo». Davanti a «gesti di arroganza» come quelli che si sono verificati negli ultimi giorni, per «arginare una deriva sempre più pericolosa che agisce come ricatto anche all'interno dello stesso schieramento di centrodestra, ormai sempre più allineato alla Lega», Bragaglio e Squassina ritengono che sia «necessario raccogliere il messaggio di unità, estendere e unificare l'arco delle opposizioni sociali e politiche».

L'esigenza dell'unità dell'area democratica e di sinistra risulta, scrivono i due, «particolarmente importante» anche considerando l'imminen-

te appuntamento con le elezioni amministrative e provinciali. «Non si tratta di pensare che con sbarramenti come quello ipotizzato per le elezioni europee ci si possa singolarmente salvare con il "voto utile", pensando di andare da soli senza una politica di aggregazione programmatica».

«Per le amministrative non possono rendersi praticabili due linee opposte - chiudono - in Provincia con le diverse forze in corsa da sole, nei Comuni con la convergenza tra realtà democratiche, di sinistra e civiche. Anche per questo l'indicazione dei candidati tutti deve essere espressione di questa ampia e auspicabile convergenza». ♦

La polemica sul bonus bebè

PAOLO MORI (VERDI)
 «Stupisce che qualcuno definisca discriminatoria l'Isee: se su quella base gli stranieri risultano destinatari di più interventi di welfare, vuol dire che la loro condizione è più misera». Il presidente dei Verdi Paolo Mori interviene sul caso del bonus bebè e attacca una destra che «propone

solo odio e divisione minacciando l'eliminazione degli strumenti di integrazione». Strumenti che «sono stati creati soprattutto per rendere più rapido e più proficuo l'inserimento dei nuovi cittadini, per la società bresciana». Un cittadino sereno, chiude Mori, con una famiglia serena «rende» di più per tutti.

